

RACTA II 2021

Ricerche di Archeologia Cristiana, Tarda Antichità e Alto Medioevo

**Il Colloquio Internazionale tra
dottorandi e dottori di ricerca
Roma, 1-3 febbraio 2021**

a cura di

**Domenico Benoci, Dino Lombardo,
Federica Tagliatesta**

Access Archaeology





ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD
Summertown Pavilion
18-24 Middle Way
Summertown
Oxford OX2 7LG
www.archaeopress.com

ISBN 978-1-80327-402-7
ISBN 978-1-80327-403-4 (e-Pdf)

© the individual authors and Archaeopress 2022

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, stored in retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

CREDITS

COMITATO PROMOTORE

Federico Caruso, Chiara Cecalupo, Ivan Gargano, Giovanna Assunta Lanzetta, Priscilla Ralli

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Chiara Cecalupo, Federica Tagliatesta, Elena Turchi

LOGO E BANNER

Federico Caruso, Dino Lombardo

EDITING

Dino Lombardo

COMITATO SCIENTIFICO

Alessandro Abrignani, Axel Alt, Domenico Benoci, Chiara Cecalupo, Ambra D'Alessandro, Ivan Gargano, Ilenia Gentile, Dino Lombardo, Giovanna Assunta Lanzetta, Božana Maletić, Priscilla Ralli, Simone Schiavone, Federica Tagliatesta, Elena Turchi

INDICE

STEFAN HEID <i>Saluti istituzionali</i>	p. 1
FEDERICA TAGLIATESTA <i>Introduzione</i>	p. 2
DOMENICO BENOCI <i>Ricerche di Archeologia Cristiana e Tardoantica al PIAC (2015-2022)</i>	p. 3
ANGELA BARANES <i>Towards a missionary sites Archaeology in Northern Europe (7th-10th century). Documentary challenges and proposal of a spatial model with a focus on Hamburg and Ribe</i>	p. 7
RODOLFO BRANCATO, FEDERICO CARUSO <i>Persistenza e transizione tra città e territorio nella Sicilia centro-orientale: insediamento e viabilità nell'area tra Catania e Lentini nei secoli III-IX</i>	p. 15
CAROLINE BRIDEL <i>Les banquets-sigma et Jésus devant Ponce-Pilate comme exemples d'une compétition iconographique?</i>	p. 28
NICCOLÒ CECCONI <i>I mosaici nelle chiese di Atene paleocristiana (V-VI sec.). Riflessioni alla luce di nuovi dati</i>	p. 35
EDUARDO CERRATO CASADO <i>Baptisterios tardoantiguos en Andalucía. Problemas de identificación y cronología</i>	p. 43
MICHELA FLAVIA COLELLA <i>Materiali inediti da due contesti della via Aurelia vetus: il Casale di San Pio V e il Pontificio Collegio Pio Latino Americano</i>	p. 54
NOÉ CONEJO <i>Byzantine coinage in Lusitania</i>	p. 65
DIANA DELLANTONIO <i>“pauperrimi status pastor”. Early Rome in the narrative of Paulus Orosius (5th century AD)</i>	p. 75
ALESSANDRO DI TOMASSI <i>Considerazioni sulla rappresentazione dei putealia e dei sistemi di approvvigionamento idrico nell'arte paleocristiana</i>	p. 84

MARÍA AIDÉ GÓMEZ ROBLEDÓ	
<i>El final del Municipium Augusta Bilbilis (s. III d.C. – s. V d.C.). Crónica de un expolio</i>	p. 95
COLETTE MANCIERO	
<i>Il paesaggio antropico della Messarà occidentale di Creta in età tardoantica e protobizantina (IV-IX sec.)</i>	p. 102
CATERINA MASCOLO	
<i>“Gli dèi mutilati hanno l’aria da martiri”: i simulacri in età tardo-antica</i>	p. 113
MÓNICA ROLO	
<i>Aelias vivas in Christo – to die as a Christian in the fields of Late Antique Lusitania</i>	p. 121
TANJA SCHEIBEL	
<i>Die “badischen Grabungen” in Qarara – Dokumentation und Auswertung</i>	p. 131
ROMINA SCHIAVONE	
<i>Korbböden und Kreisschlingennetze – Motive karolingerzeitlicher Bauskulptur aus St. Peter und Paul in Reichenau-Niederzell und ihre Verwandten</i>	p. 139
DONATO SITARO	
<i>“Heat from a Distant Flame”: Romanness in post-Roman Britain (fifth-seventh centuries)</i>	p. 149
VIVIANA SPINELLA	
<i>Paesaggi urbani della Sicilia tra Antichità e Medioevo: il caso di Catania, Terme della Rotonda</i>	p. 162
FABRIZIO ALESSANDRO TERRIZZI	
<i>Gli ipogei di “diritto privato” nel suburbio orientale di Roma</i>	p. 174
DANIJELA TEŠIĆ RADANOVIĆ	
<i>The role of the lamp in the cult of Saint Menas in Abu Mina: preliminary considerations</i>	p. 184
DARIO TESTI	
<i>Da Covadonga a Clavijo: l’intervento delle meccaniche divine nelle dinamiche mondane nel contesto ideologico della ‘Reconquista’</i>	p. 191
VALENTINA VIRGILI	
<i>Le comunità cristiane durante la prima dominazione musulmana attraverso le testimonianze epigrafiche in Giordania</i>	p. 200
CHARLES WASTIAU	
<i>Quelques réflexions autour de la représentation du Jourdain dans les scènes de l’Ascension d’Elie</i>	p. 211
VLADAN ZDRAVKOVIĆ	
<i>The foundation of cities (πολισιμὸς) by Eastern Roman Emperors of the 5th and 6th centuries – from administrative procedure to the monumentalisation of ‘eternal memory’ (aeterna memoria)</i>	p. 218

SALUTI ISTITUZIONALI

Nelle vesti di Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana intendo dare il mio più cordiale benvenuto a tutti voi alla seconda edizione del secondo Colloquio Internazionale tra dottorandi e dottori di ricerca *RACTA, Ricerche di Archeologia Cristiana, Tardantichità e Altomedioevo*.

Questo Colloquio, che è diventato per noi oggi un evento quasi familiare, nasce nel 2017 da un gruppo di dottorandi del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana ed è dagli studenti sempre gestito in modo completamente autonomo, sebbene con il supporto del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana e del RIGG. Entrambe le istituzioni fin dalla loro fondazione (nel 1925 la prima e nel 1888 la seconda) sono attive nella promozione delle ricerche di Archeologia Cristiana e nella formazione di giovani studiosi.

La storia stessa del Pontificio istituto di Archeologia Cristiana ci chiede di supportare questo tipo di attività: il PIAC, che nei prossimi anni festeggerà il primo centenario dalla fondazione, nasce nel 1925 per volontà di Papa Pio XI anche con l'obiettivo di formare generazioni di archeologi cristiani. L'Istituto ha inoltre da sempre mantenuto una grande vocazione internazionale, che si rintraccia molto bene sia nell'internazionalità del corpo docente, sia, in particolare, nei 61 paesi di provenienza degli oltre 1400 studenti che hanno frequentato l'Istituto fino a partire dall'anno accademico 1925-1926. Anche per questo, ci rende lieti vedere che i relatori del RACTA 2021 provengono da molte diverse nazioni: Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Russia, Italia e altre. Data quindi la vocazione formativa del nostro Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana e in considerazione della buona riuscita della prima edizione del 2018, che ha portato alla pubblicazione degli Atti nel 2019, ospitiamo anche quest'anno con piacere questo evento nel suo consueto svolgimento in tre pomeriggi, in modalità *online*. Auspichiamo il proficuo scambio di idee e di amicizia tra i giovani studiosi che, come una buona semina, potrà portare nel futuro un ricco raccolto per la disciplina in tutti i suoi aspetti in tutta Europa.

Il Rettore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana
Mons. Prof. STEFAN HEID

INTRODUZIONE

Nei primi mesi del 2016, alcune promettenti dottorande del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana (mi riferisco a Chiara Cecalupo, Giovanna Assunta Lanzetta e Priscilla Ralli) sentirono la necessità di creare nell'Istituto un'occasione di scambio di idee tra studenti provenienti da tutto il mondo per fornire un'ampia panoramica sullo stato delle ricerche nelle diverse discipline che abbracciano il periodo storico tra i secoli IV e X. Anche grazie all'aiuto dei docenti e degli altri studenti del PIAC e con il supporto economico del Römisches Institut der Görres-Gesellschaft nella persona di Stefan Heid, l'idea si trasformò ben presto in una *call for papers*: nasceva così il primo Colloquio Internazionale *Ricerche di Archeologia Cristiana, Tardantichità e Altomedioevo (RACTA)*, tenutosi dal 5 al 7 febbraio 2018 negli ambienti del PIAC, coinvolgendo centinaia di studiosi, tra dottorandi e neodottori di ricerca, e felicemente conclusosi con la pubblicazione degli atti nel 2019.

Nel 2020, io e i miei colleghi abbiamo raccolto l'eredità di questa iniziativa in un momento quanto mai difficile per gli scambi accademici internazionali. Il secondo Colloquio *RACTA* si è tenuto dal 1 al 3 febbraio 2021 in modalità online ma non per questo si è rivelato meno stimolante. L'incredibile adesione riscontrata anche alla seconda *call* non ha solamente confermato la rilevanza scientifica che il Colloquio sta acquisendo a livello internazionale ma ha ribadito l'importanza di mantenere vivi, anche dietro lo schermo del computer, gli aspetti conviviali e umani della "professione" di studioso, quali la condivisione delle scoperte, il confronto tra colleghi, la creazione di nuovi legami professionali e di amicizia, al fine di contrastare efficacemente l'isolamento culturale. Il risultato delle tre giornate è l'edizione degli atti del secondo Colloquio, al cui interno si trovano 23 contributi. La varietà dei temi affrontati dai relatori è non di rado trattata secondo un approccio metodologico interdisciplinare, a conferma delle infinite relazioni possibili tra le diverse discipline archeologiche, storiche, storico-artistiche e letterarie e a rafforzare l'orientamento multidisciplinare dato al Colloquio sin dalla sua prima edizione.

Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile l'organizzazione e la riuscita del Colloquio, con l'augurio che la prossima edizione, prevista per il 2024, ci veda tutti in prima persona all'interno della bellissima cornice del PIAC.

FEDERICA TAGLIATESTA

Sapienza Università di Roma – Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana
federicatagliatesta@hotmail.it

RICERCHE DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA E TARDOANTICA AL PIAC (2015-2022)

Se un occhio curioso dovesse soffermarsi sull'analisi delle ricerche, portate avanti dai dottorandi e dai dottori di ricerca, presenti negli archivi del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, a partire dai suoi inizi, noterebbe certamente che la quantità di dottorati prodotti nel passato più recente dal PIAC si è certamente accresciuta rispetto alle tempistiche ben più dilatate dei tre quarti del secolo scorso. Senza alcun giudizio in merito, l'aumento del numero di questi 'fast Ph.D. programs' è certamente l'esito di un più generico mutamento sociale che ha coinvolto a vari livelli anche i programmi educativi, culturali e di istruzione. L'incremento generalizzato dei dottori di ricerca è stato anche determinato da una più larga utenza delle università e dal mutamento del mercato del lavoro, che ha fatto del dottorato di ricerca un titolo quasi ineludibile per aspirare a delle posizioni lavorative che non sempre corrispondono agli sforzi dei dottorandi; e questo, forse, è vero soprattutto nel campo dell'archeologia.

Eppure, il proliferare dei dottorati di ricerca ha avuto svariati risvolti positivi per il PIAC. A ben vedere, in effetti, vi è stata una diversificazione degli interessi e dei progetti di ricerca che sono stati portati avanti, con un ampliamento delle aree geografiche e delle cronologie toccate. Tali modificazioni vanno di pari passo anche con il mutamento della riflessione sull'Archeologia Cristiana in quanto materia, sui suoi metodi, sui suoi limiti cronologici, sui suoi campi di applicazione. Infatti, se per molto tempo soggetto privilegiato del palcoscenico delle ricerche è stato il territorio di Roma urbana e suburbana, con il suo ricchissimo patrimonio storico, archeologico e religioso, l'area di interesse si è via via sempre più ampliata a contesti differenziati, sia sul suolo italiano, che nell'ambito ben più ampio dell'*Orbis christianus antiquus*, tanto per la *pars occidentis*, quanto per la *pars orientis*.

Nell'anno accademico 2014-2015, tra il mese di settembre e quello di ottobre, la cattedra di Topografia dell'*Orbis*, sotto la direzione scientifica del prof. Philippe Pergola, ha portato avanti l'importante scavo del complesso paleocristiano di S. Calocero al Monte, presso Albenga (SV), in concessione al PIAC, con la collaborazione della Soprintendenza ai beni Architettonici della Liguria, dell'Università di Aix-Marseille e delle Fondazioni Nino Lamboglia e Agostino Maria De Mari – Cassa di Risparmio di Savona. Contemporaneamente, la cattedra di Architettura Cristiana del Mondo Antico, sotto la direzione del prof. Olof Brandt, ha portato avanti lo studio archeologico degli elevati del battistero paleocristiano di Albenga, effettuando un rilievo con la tecnica della fotomodellazione e proponendo una revisione dell'analisi stratigrafica delle murature. A entrambi i progetti hanno partecipato svariati studenti e dottorandi del PIAC. Ancora, in estate, si è tenuto lo scavo del complesso rurale paleocristiano di Capo Don a Riva Ligure (IM), sempre sotto la direzione scientifica della cattedra di Topografia dell'*Orbis*. Tali progetti hanno avuto un ampio respiro; in particolare quello di Capo Don ha visto il PIAC impegnato ininterrottamente (tranne una breve parentesi tra il 2012 e il 2013), a partire dal 2009 e sino al 2020, garantendo una migliore conoscenza delle cronologie della basilica paleocristiana e delle strutture di una precedente villa romana, oltre che dell'abitato tardoantico. Nel medesimo anno, la dott.ssa Doria Nicolau, nell'ambito della propria difesa dottorale, ha discusso l'importante tema *Strutture liturgiche e relativi elementi di arredo nelle basiliche di Cipro dal IV al VII secolo*, trattando trasversalmente le problematiche legate all'architettura e alla liturgia, alla forma e alla funzione degli edifici di culto del territorio cipriota.

Nell'anno accademico successivo, 2015-2016, il focus delle ricerche dottorali si sposta ad oriente con la discussione della tesi di dottorato *Kastron Mefa'ah – Um al Rasas alla fine di un'epoca di occupazione urbana sull'altopiano di Madaba. Insediamento urbano e materiali dal VI al X*, ad opera di Carmelo Pappalardo, che ha aperto un rinnovato interesse sul sito, sulla scorta del filone inaugurato da p. Michele Piccirillo.

L'anno accademico 2016-2017 si apre con una serie di indagini archeologiche portate avanti da alcuni studenti del PIAC presso il comune di Cisterna di Latina (LT), nell'antico sito di Tres Tabernae, sotto la direzione del prof. Vincenzo Fiocchi Nicolai e della dott.ssa Nicoletta Cassieri, in convenzione con la Soprintendenza Archeologica del Lazio. Un ritorno a Roma è determinato dalla tesi di Cristina Cumbo, che si sofferma sull'analisi de *Le gammadiae nelle catacombe romane: censimento e ipotesi interpretative*, in cui la dottoressa non solo propone un catalogo aggiornato dei simboli noti come gammadie, ma li sistematizza in un interessante database informatico. Tra il gennaio e il febbraio del medesimo anno accademico, Gabriele Castiglia prende parte, come responsabile di settore, alla missione di scavo archeologico presso il sito di Adulis, città portuale dell'antico Impero Aksumita, nell'attuale Eritrea, nell'ambito di una missione diretta dalla prof.ssa Serena Massa, dell'Università Cattolica di Milano e dal Centro Ricerche sul Deserto Orientale. La collaborazione del dott. Castiglia non solo amplia le prospettive di ricerca del PIAC in un'area ben oltre il *limes* meridionale dell'Impero Romano, ma inaugura una fortunata campagna che, in quattro anni, sino al 2020, porterà alla individuazione di svariati complessi chiesastici databili intorno al VI secolo. Il 28 marzo 2017 si è svolta, presso il Politecnico di Milano, nel Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente costruito, la difesa del dottorato di Riccardo Valente, che ha portato all'attenzione delle autorità accademiche *Evidence based GEO-DARM (Data & Archaeological Research Management) model for multi-user data sharing*, con una riflessione sulle banche dati informatizzate applicate all'archeologia e sulla loro messa in rete per la condivisione. Nel maggio seguente, il dott. Elie Essa Kas Hanna ha presentato la *summa* delle sue ricerche relative alla Topografia cristiana e insediamenti rurali delle catene settentrionali del Massiccio Calcereo Siriano (IV-VII sec.), intavolando una dissertazione sulla cristianizzazione di un'area della Siria poco conosciuta e di difficile analisi, anche a causa delle dinamiche politiche contemporanee. Tra i mesi di giugno e luglio del 2017 gli studenti e i dottorandi dell'Istituto sono stati coinvolti nella campagna di scavo archeologico promosso dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, e diretta dal compianto prof. Fabrizio Bisconti e dal dott. Matteo Braconi, presso il II piano della catacomba di Priscilla sulla via Salaria a Roma. L'interessante attività ha acceso nuovamente i riflettori su un'area del ben noto complesso che, sebbene in parte già esplorata dal de Rossi, ha restituito nuovi dati, permettendo di avanzare l'ipotesi che possa trattarsi del *coemeterium Novellae*, tradito dalle fonti scritte. La collaborazione è stata rinnovata anche l'anno successivo, 2017-2018.

Il 13 ottobre il dott. Gabriele Castiglia ha brillantemente difeso la propria tesi di dottorato, frutto delle indagini topografiche svolte in Toscana, dal titolo *Topografia cristiana della Toscana settentrionale dalle origini al X secolo d. C.*, in co-tutela con l'Università di Siena e Pisa. Verso la fine dello stesso mese, alcuni dottorandi del PIAC hanno preso parte a un seminario di ricerca sulla Chiesa dei Ss. Nereo e Achilleo alle Terme di Caracalla, sotto la direzione del prof. Olof Brandt, con lo scopo di redigere una guida scientifica sull'edificio di culto, in collaborazione con i Padri Oratoriani. Il 18 dicembre il suburbio romano, e in particolare l'area ostiense, è tornato al centro delle indagini archeologiche con la discussione della tesi di dottorato di Roberta Ruotolo, *Ostia tardo antica e altomedievale. Topografia cristiana della città e del suburbio*, svolta in co-tutela con l'Università di Colonia. Tra il 5 e il 7 febbraio 2018, nell'Aula Magna dell'Istituto, ha avuto luogo il primo *Colloquio Internazionale tra dottorandi e dottori di ricerca, Ricerche di Archeologia Cristiana, Tarda Antichità e Alto Medioevo (RACTA)*. In giugno, Chiara Cecalupo ha difeso la sua tesi di dottorato concernente uno dei più insigni eruditi che si sono occupati di archeologia cristiana, Antonio Bosio. In *Dalla Roma Sotterranea di Antonio Bosio ai primi collezionisti di antichità cristiane*, la Cecalupo propone una rilettura critica del testo dell'autore maltese con trascrizione.

Nel seguente anno accademico (2018-2019) Ravenna è stata al centro della dissertazione di dottorato di Dino Lombardo, che si è occupato de *La Basilica di S. Giovanni Evangelista a Ravenna. Problemi aperti e nuove indagini archeologiche*, proponendo una lettura critica della letteratura e nuovi approcci metodologici nell'analisi delle stratigrafie murarie.

Il 2019-2020 si è aperto con la partecipazione di otto dottorandi ed ex-dottorandi del PIAC al convegno internazionale tenutosi, tra il 19 e il 25 ottobre, a Roquebrune-sur-Argens, in Francia, sul tema *Perchement et réalités fortifiées en Méditerranée et en Europe (V^{ème}-X^{ème} siècle)*. Il 16 di dicembre ha discusso il suo dottorato Marialuisa Zegretti, in co-tutela con l'Università Sapienza di Roma, dal titolo: *Il complesso monumentale di San Pancrazio sulla Via Aurelia a Roma dalla Tarda Antichità all'Alto Medioevo*, con alcuni suggerimenti sulla possibile collocazione della tomba venerata nel prestigioso santuario. Il 27 gennaio 2020, Priscilla Ralli, è stata proclamata dottore in archeologia cristiana dopo aver difeso con successo la propria tesi relativa a *L'architettura paleocristiana del Peloponneso*, nella quale non soltanto relaziona sulle tipologie architettoniche degli edifici chiesastici della regione greca, ma ne fornisce anche un inquadramento topografico. Nel prosieguo dell'anno la pandemia da Covid-19 ha funestato la vita quotidiana, con ricadute notevoli anche per il mondo accademico, dato che scavi, biblioteche e archivi sono stati chiusi per lungo tempo. Nonostante le oggettive difficoltà, la ricerca scientifica al PIAC non si è arrestata. Con il dovuto contingentamento e le precauzioni del caso, il 23 giugno 2020, Domenico Benoci ha discusso la sua tesi di dottorato, dal titolo *Le iscrizioni cristiane dell'Area I di Callisto. Aggiornamenti e nuove acquisizioni*, in cui propone un catalogo aggiornato del patrimonio epigrafico del nucleo genetico della nota catacomba, soffermandosi sull'analisi epigrafica e proponendo degli approfondimenti sulla ricostruzione dei contesti e sulle officine lapidarie.

L'estate 2020 ha visto la sospensione delle attività di scavo a causa dell'emergenza sanitaria, ma le attività dei ricercatori del PIAC, per l'anno 2020-2021, non si sono fermate. Tra i 1° e il 3 febbraio 2021, infatti si è svolto il II Colloquio Internazionale tra Dottorandi e Dottori di Ricerca (RACTA), in modalità online. È stato un modo per rendersi vicini ai colleghi dopo un anno di pandemia e per mostrare come, pur nelle difficoltà straordinarie, la ricerca scientifica non si ferma. Il seguente 15 maggio i lavori di dottorato di Domenico Benoci e di Gabriele Castiglia hanno ricevuto, in ex aequo, la medaglia d'argento del Pontificato, nell'ambito del Premio delle Pontificie Accademie 2020, riservato dalla Pontificia Accademia Romana di Archeologia e dalla Pontificia Accademia *Cultorum Martyrum*.

Nell'anno 2021-2022, il 23 novembre ha discusso la sua tesi dottorale Alessandro Vella, relativa a *S. Tecla a Roma. La diffusione del culto, la chiesa della via Ostiense e il cimitero al ponticello di S. Paolo*, con importanti novità sui siti indagati. Il 13 dicembre, il rev. P. Santiago Madrid Hernandez ha difeso una tesi in iconografia cristiana sul tema: *Il Pastore e il suo gregge nell'iconografia paleocristiana e in quella patristica* e, il giorno successivo, è toccato a Valentina Virgili, che ha spostato l'attenzione sull'Oriente cristiano in periodo arabo, una tematica non così comune nel panorama degli studi, difendendo la tesi *Le comunità cristiane durante la dominazione islamica attraverso le testimonianze epigrafiche, in Israele, nei territori palestinesi e in Giordania*. L'11 gennaio 2022 si è passati agli studi sul mondo ebraico; Jessica dello Russo, infatti, ha portato al banco della prova la propria dissertazione dal titolo *Devout Curiosity and Dissenting the results: configuring the necropolis of Vigna Randanini and its catacombs of Jews*, con una panoramica degli studi sulla nota necropoli ebraica in Roma e sulla sua risonanza nell'ambito internazionale. Il 9 febbraio si è aperta la prospettiva di riprendere le attività di scavo per i dottorandi grazie alla stipula di una convenzione tra il PIAC e la Custodia *Terrae Sanctae*, nell'ottica di un progetto di scavo presso il sito di Beit Shaour, in Palestina, sotto la direzione scientifica del prof. Philippe Pergola e del dott. Gabriele Castiglia. Il 16 febbraio, Dimitri Cascianelli ha relazionato, nell'ambito di un seminario online, su di una strabiliante scoperta di un affresco raffigurante l'Ascensione del Signore, nella catacomba dell'ex-Vigna Chiaraviglio, databile alla fine del IV secolo. Pochi giorni dopo, il 22 febbraio, Ambra d'Alessandro ha difeso la sua tesi: *Le sepolture nelle ville del suburbio romano tra tarda antichità e alto medioevo*, in cui propone un censimento dei rinvenimenti e una tipizzazione delle prassi funerarie legate ai siti indagati. Il 4 marzo il dott. Fabrizio A. Terrizzi ha difeso la sua tesi dottorale, dal titolo: *Il territorio tra la Via Collatina e la Via Labicana dalle Mura Aureliane al IV*

Miglio nella Tarda Antichità e nel Medioevo, con un catalogo delle attestazioni archeologiche del territorio studiato.

La sensibilità ai temi portati avanti negli studi dai dottorandi dell'Istituto non è mai slegata dalla dimensione umana che caratterizza gli anni di studio presso il PIAC. Un segno di questo si è manifestato in risposta al terribile conflitto bellico esploso tra la Russia e l'Ucraina. In quell'occasione, il 14 marzo 2022, gli studenti del PIAC hanno spontaneamente indetto una raccolta fondi da destinare alla tutela dei Beni Culturali del popolo ucraino, messi a rischio a causa della crisi in atto. La quota è stata consegnata al Cardinale Elemosiniere di Sua Santità, che l'ha portato *brevi manu* all'arcivescovo di Leopoli. Grazie a questo gesto è stata messa in sicurezza la cattedrale della città, a rischio a causa dei bombardamenti.

Il 18 marzo ha discusso la sua tesi dottorale Federica Tagliatesta, con il *Repertorio dei mosaici delle catacombe romane*, un importante raccolta dei rinvenimenti musivi in catacomba, comprensiva di studio tecnico, oltre che storico-artistico e iconografico.

Il 22 di marzo è venuto a mancare improvvisamente il prof. Fabrizio Bisconti. Alle sue esequie hanno partecipato, tra gli altri, gli affezionati dottorandi e dottori di ricerca dell'Istituto che hanno avuto modo di ricordare le esortazioni del compianto maestro, la sua guida e la sua umanità.

A queste numerose attività si aggiungono i diversi viaggi di studio che il PIAC ha svolto durante tutti questi anni, nell'antica Macedonia, in Serbia, in Croazia, in Terra Santa, a Verona, Padova e Vicenza, viaggi in cui i dottorandi hanno parte attiva, sia per quel che attiene alla preparazione di seminari in vista dei sopralluoghi didattici, sia per le riflessioni e le spiegazioni che si svolgono *in loco*.

Da questo pur corvivo resoconto delle attività degli ultimi sette anni di vita del PIAC, si riesce a percepire un quadro di una comunità di giovani ricercatori dinamici, attivi, anche a livello internazionale, per i quali il dialogo e il confronto con i colleghi provenienti da altre realtà è un elemento fondamentale per la propria crescita personale e per la diffusione degli studi sulla cristianistica e la tarda antichità. Non possiamo che augurarci che l'entusiasmo e il percorso intrapreso sul solco di grandi maestri possano continuare a spronare gli animi di quanti sono iscritti e di quanti ancora si iscriveranno al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Domenico BENOCI

PIAC – domenicobenoci@gmail.com